

Prezzo d'Associazione

L'abbonamento è Stato: anno . . . L. 28
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 intestata.
 I manoscritti non si restitu-
 dono. — Lettere pieghi non
 frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 croslogio) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 1/2 e 1/4 di pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'edificante condotta dei caporioni della moderna libertà

(Continuazione, vedi numero di ieri)

RESPONSABILITÀ DI GOVERNO

Sul quesito:

«Se le relazioni sulla ultima ispezione straordinaria agli Istituti di emissione siano state in qualche parte sostanzialmente modificate per suggerimento del governo.»

Udito l'on. Napoleone Colajanni che coi verbali di interrogatorio il 11 maggio e 8 giugno ultimo scorso ha deposto:

«Che le relazioni della Commissione di ispezione sulle Banche, ordinata con Regio Decreto 30 dicembre 1892, furono modificate prima di essere rese di pubblica ragione sotto l'azione diretta del Governo;

«Che il senatore on. Finali oppose qualche resistenza alla modificazione dei fatti registrati ed acconsentì mal volentieri alla cancellazione dei nomi;

«Che la scomparsa del nome di Fazzari nella relazione della Banca Toscana, fatta ad istanza dell'on. Giolitti, è la prova che egli non voleva mettere in cattiva luce la successiva operazione dello stesso Fazzari con la Banca Romana;

«Che la primitiva relazione Orsini sulla Banca Nazionale ne portava le immobilizzazioni a oltre duecento milioni, ma in seguito, per insistenza dell'on. Giolitti, e malgrado le contestazioni degli onorevoli Finali e Orsini, furono ridotte a centonove milioni;

«Che non vi è neppure corrispondenza di citazione nello stampato;»

La Commissione:

Viste le istruzioni emanate dalla Commissione di ispezione allo inizio dei suoi lavori;

Udite le deposizioni dell'on. Grimaldi, dell'on. senatore Finali, del comm. Durandi, del cavalier Venosta, del signor Belloni Carlo e del comm. Orsini;

Ritenuto che da tutte queste deposizioni emerge come nessun'altra modificazione si addebiti al governo di avere suggerito nelle relazioni degli ispettori, che quella relativa alla Banca Toscana per la operazione Fazzari e quella relativa alla Banca Nazionale per il calcolo delle immobilizzazioni;

Ritenuto che quanto alla operazione Fazzari presso la Banca Toscana, l'ispettore comm. Durandi non ne faceva neppure cenno nella prima bozza di relazione compilata a Firenze, avendola considerata come affare finito fin dal 1855; che, avendone raccolto il materiale durante la ispezione poté trattarne diffusamente dietro invito dell'on. Finali, ma che poi trovandosi che si era data troppa importanza ad una partita chiusa, venne ristretta nello stampato, senza ingerenza governativa perchè nulla conferma che se ne sia menomamente ingerito l'onorevole Giolitti, ed il comm. Durandi unicamente ammette di aver sentito dal Grimaldi, allora ministro del tesoro, per quanto questi non lo ammetta, osservarsi soltanto che mentre tutte le altre imprese erano state indicate con denominazioni generali, solo quella della Mongiana era stata indicata col suo nome;

Ritenuto che la Commissione si sarebbe ugualmente indotta a mutare il nome della impresa Mongiana in impresa agricola industriale sul riflesso che la stessa Banca Toscana aveva pregato di omettere i nomi per i dovuti riguardi alla sua clientela;

Ritenuto che l'intervento del presidente del Consiglio onorevole Giolitti, relativamente alla enumerazione delle immobilizzazioni della Banca Nazionale, risulta limitato alla osservazione che sarebbe stato più opportuno indicare separatamente le attività non liquide del portafoglio, dalle sofferenze e dagli investimenti in titoli di rendite e che questa osservazione, approvata dall'ispettore Orsini e dal presidente onorevole Finali, come quella che tendeva ad impedire che la confusione delle attività non liquide di natura indifferente potesse indurre in errori di apprezzamenti, venne accolta dalla Commissione, essendo tale criterio già stato adottato da altri ispettori ed anzi meglio corrispondente alle istruzioni stesse che la Commissione aveva adottate allo inizio dei suoi lavori;

Ritenuto come la prova delle alterazioni portate dal Governo alle relazioni degli Ispettori, che l'onorevole Colajanni dedusse dalla non corrispondenza dei reclami nella impaginazione, cade dinanzi alle spiegazioni date dallo stesso presidente della Commissione on. Finali, cioè essere quello errore di peso dal fatto che in origine ogni relazione aveva la sua propria numerazione alla quale, per inavvertenza, si sarebbe lasciato che i richiami ancora si riferissero;

Esclude:

che per azione del Governo si siano fatte sostanziali modificazioni alle relazioni della Commissione di Ispezione sulle Banche ordinata con Regio Decreto del 30 dicembre 1892.

Sulle responsabilità ministeriali in rapporto alla relazione Alvisi-Biagini 30 agosto 1889.

La Commissione:

Ritenuto dimostrata nella relazione Biagini del 30 agosto 1889 sulla Banca Romana una circolazione clandestina di circa 3 milioni e il conseguente vuoto di cassa, dopo pochi giorni reintegrato;

Ritenuto inattendibile la confutazione che cercò di farne Antonio Monzilli, altro degli ispettori e direttore allora della divisione del Credito, nella sua contro-relazione del 27 febbraio 1890;

Ritenuto che l'onorevole Crispi, come presidente del Consiglio dei ministri, conobbe la situazione della Banca Romana quale la aveva rilevata l'ispettore Biagini, ma credè opportuno di passarla sotto silenzio sul riflesso che la somma mancante era stata subito reintegrata; che gravissimi danni dalla divulgazione del fatto avrebbero potuto patire il credito nazionale così all'interno che all'estero e la fiducia pubblica nella circolazione dei biglietti; infine che erano stati iniziati gli studi per un diverso ordinamento bancario;

Ritenuto che l'onorevole Giolitti, ministro del tesoro, ebbe esatta conoscenza della vera situazione della Banca Romana;

Ritenuto che l'onorevole Miceli, ministro di agricoltura, industria e commercio, pieno di fiducia come era nella probità e capacità tecnica del direttore generale del Credito, Antonio Monzilli, avrebbe creduto vero quanto questi affermava nella sua contro relazione del 27 febbraio 1890;

Ritenuto che alle domande insistenti e ripetute della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge per il riordinamento degli Istituti di emissione, presentato il 30 novembre 1889, dirette ad avere le relazioni originali della ispezione ordinata dall'onorevole Miceli con decreto 30 aprile 1889, fu risposto con un riassunto sommario riguardante i quattro Istituti di emissione per azioni; comunicato dal ministro del commercio;

Ritenuto che in questo riassunto — opera probabilmente dello stesso Monzilli — le condizioni della Banca Romana venivano rappresentate diverse e migliori al paragone di quelle esposte nella relazione Alvisi-Biagini, e ciò per la fiducia intera prestata alla contro relazione Monzilli del 27 febbraio 1890;

Ritenuto che in codesto riassunto la circolazione della Banca Romana al 17 giugno 1889 (pagina 4) fu esposta in lire 70,105,999, mentre l'ispettore Biagini aveva accertata la circolazione effettiva in lire 79,155,999 (pagina 58), donde una deficienza di cassa di lire 9,050,000 (all. 15);

Disapprova il silenzio sopra rilevato, e tanto più lo disapprova perchè serbato verso la Commissione parlamentare la quale aveva diritto di conoscere la verità intera su tutti gli Istituti di emissione, per risolvere, nel modo meglio rispondente ai grandi interessi dello Stato, la questione del riordinamento del credito e suggerire provvedimenti veramente efficaci ed atti ad impedire la sopravvenienza ed in misura anche più larga, di nuove violazioni delle leggi con danno maggiore del credito e forse anche per proporre che senza indugi fosse tolto il privilegio della emissione a quell'Istituto che ne aveva in tal modo abusato.

Ritenuto che anche gli onorevoli Chimirri e Luzzatti, ministri di agricoltura e del tesoro, conobbero la relazione Biagini, dopo la discussione avvenuta in Senato nel 30 giugno 1891, secondo la loro dichiarazione non contraddetta dagli atti, ma conobbero altresì la confutazione esposta nella sopraindicata contro-relazione Monzilli 27 febbraio

1890, la reintegrazione della cassa, i provvedimenti adottati dall'onorevole Miceli fino dall'agosto 1889, con i quali questi credeva di avere impedito il rinnovarsi dei fatti dal Biagini rilevati;

Ritenuto che l'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro, aveva notizia dei rilievi constatati dal Biagini, della reintegrazione della cassa e dei provvedimenti emessi dall'onorevole Miceli, aveva manifestato il proposito che venisse ordinata una nuova ispezione, la quale però non ebbe seguito;

Ritenuto che la conoscenza dei fatti riferiti dal Biagini, per quanto essi rimontassero al 1889, per quanto si leggessero diversamente rappresentati dal Monzilli e per quanto i nuovi ministri avessero avuto formale assicurazione che a tutto era stato riparato e provveduto, avrebbe dovuto indurre gli onorevoli Luzzatti e Chimirri e specialmente quest'ultimo che, come ministro di agricoltura, industria e commercio, aveva la vigilanza sugli Istituti di emissione e che fino dal 1888 aveva avvertito l'onorevole Vacchelli che la circolazione della Banca Romana era ritenuta maggiore di quella segnata nelle situazioni decarie, a diffidare dei prepositi alla Banca Romana, e non rimanere tranquilli in ordine alla basevolezza ed alla esecuzione ed osservanza dei provvedimenti dati dall'on. Miceli.

La Commissione disapprova la rilevata mancanza di vigilanza e di cautela.

Sugli atti compiuti dal Governo nel 1891 in occasione della circolazione di biglietti irregolari della Banca Romana.

Udite le deposizioni degli onorevoli Chimirri e Nicotera e le altre relative alla circolazione dei biglietti della Banca Romana a firma di un Governatore defunto e del cassiere e censori viventi;

Visti gli atti trasmessi dal Ministero dell'Interno sulle pratiche e sulle indagini della pubblica sicurezza negli ultimi mesi dell'anno 1891;

La Commissione opina: che l'onorevole ministro Chimirri, tranquillandosi pienamente alle assicurazioni ricevute dal proprio ufficio, non abbia dato tutta l'importanza al fatto partecipatogli dall'on. Nicotera, ministro dell'Interno, per gli esami di sua competenza.

E d'altra parte opina: che l'on. Nicotera, ministro dell'Interno, meglio avrebbe operato lasciando agli uffici di pubblica sicurezza proseguire le sorveglianze e le indagini a carico di Bernardo Tanlongo e degli altri che erano sospettati non solo per la circolazione dei biglietti suddetti, ma anche per altre ragioni.

Sulla somma di lire sessantamila data dalla Banca Romana all'on. Giolitti nel settembre 1892.

Udite le deposizioni del commendatore Cantoni, direttore generale del tesoro; dell'on. Mazzino, reggente della Banca Romana; e quelle di alcuni impiegati della Banca medesima;

Vista in copia la lettera inviata il 19 settembre 1892 dal comm. Cantoni a Bernardo Tanlongo e dal Cantoni medesimo confermata;

Udite le risposte di Bernardo e Pietro Tanlongo e quelle di Cesare Lazzaroni;

Udite le dichiarazioni dell'on. Giolitti;

La Commissione si è proposto il seguente quesito:

«La somma di lire sessantamila data dalla Banca Romana all'on. Giolitti nel settembre 1892 era destinata a scopo elettorale politico?»

Ed ha risposto: no.

Sul quesito:

«Vennero date altre somme dalla Banca Romana all'onorevole Giolitti e queste a scopo elettorale politico?»

Udite le deposizioni dei molti testimoni interrogati e quelle specialmente del dottore Giovanni Crescenzi e dell'avv. Uilisse De Angelis, intorno a somme che si diceano date all'on. Giolitti dal Governatore della Banca Romana, al tempo delle elezioni politiche del 1892;

Governatore, all'infuori delle lire sessantamila di cui alla precedente deliberazione;

Ritenuto non essere rispondente al tenore e al carattere riservato della lettera diretta a Tanlongo il motivo per il quale l'onorevole Giolitti ha dichiarato di averla scritta;

Considerato d'altronde che in argomento così grave per affermare o per negare, occorrerebbero prove esaurienti;

La Commissione ritiene: *Non provato.*

Sul quesito:

«Se gli onorevoli Grimaldi e Lascava abbiano avuto dal governatore della Banca Romana, direttamente o indirettamente, danaro in occasione delle elezioni politiche.»

Considerando che questo addebito non ebbe altra fonte che le affermazioni di Bernardo e dietro Tanlongo posteriori allo inizio della procedura, e da essi medesimi poi interamente ritrattate;

Considerando che nessun documento e nessuna testimonianza hanno convalidato lo addebito di cui sopra;

La Commissione: *Lo esclude.*

Sul quesito:

«Se all'infuori dei casi contemplati nei questi già risolti, risulti che gli Istituti di emissione abbiano dato danaro al Governo in occasione di elezioni generali.»

La Commissione:

per ciò che riguarda il periodo corso dal 1881 in avanti, al quale ha limitato le sue indagini, considerato che nessuno degli interrogati seppe o volle dare indicazioni specifiche, nè queste derivarono dalle sue ricerche, risponde: *Non risulta.*

Sulle perquisizioni operate in casa Tanlongo

La Commissione:

Visti i verbali di perquisizione e di sequestro;

Udite, come testimoni, le persone che disposero per le perquisizioni, quelle che le eseguirono o che vi assisterono;

Letti i documenti sequestrati;

Ha votato le seguenti deliberazioni:

I. E' accertato che non tutte le carte trovate in casa Tanlongo vennero incluse nel plico destinato al Magistrato.

II. Non consta che dalla casa di Bernardo Tanlongo siano stati asportati, da pubblici ufficiali, documenti non trasmessi all'Autorità giudiziaria.

Sulla proposta di Bernardo Tanlongo a Senatore

La Commissione:

Considerando che il suo mandato è limitato ad accettare la responsabilità in ordine agli Istituti di emissione;

Considerando che la sua proposta all'ufficio di senatore non può formare oggetto del suo esame;

Considerando però che nella persona di Bernardo Tanlongo, concorreva anche la qualità di governatore della Banca Romana, ufficio che il Tanlongo ricopriva altresì al tempo dei fatti rilevati dall'ispettore Biagini, noti all'onorevole Giolitti, allora ministro del tesoro,

disapprova

che nella proposta Tanlongo all'ufficio di senatore non si sia tenuto il dovuto conto dei gravi risultati della ispezione Biagini.

(Continua).

I Cattolici Italiani nel momento attuale

Mentre dalla Roma liberale massonica si innalzava quel grido sinistro, quel mefitico puzzo che gettava lo sconforto, il disgusto, l'orrore in tutti gli animi onesti della penisola, dalla Roma cristiana e papale partiva altra voce, altra parola; una voce, una parola sapiente, serena, patriottica — eco di quella che otto giorni prima il Papa aveva fatto echeggiare sotto le volte di S. Pietro.

L'autorevole Osservatore Romano pubblicava delle importantissime considerazioni sulla presente situazione, e le concretava in alcune norme, perchè ne fosse facilitata la ritenuta e l'osservanza.

Le finzioni militari, scriveva, e le finzioni diplomatiche saranno ora proseguite dalle finzioni costituzionali, poichè, come si sa, il parlamentarismo, poggia tutto quanto sopra un sistema di finzioni legali, cominciando dalla maggioranza parlamen-

tare e venendo alla responsabilità ministeriale.

Ad onta di ciò si proseguirà a dire che i clericali sono i nemici delle istituzioni e che ne preparano la ruina.

Prima però di rispondere a questa stereotipata accusa, è da porsi una questione preliminare e pregiudiziale: *Dove sono le istituzioni?*

Dato pure che i cattolici italiani avessero una simile intenzione, non supremo davvero come potessero conseguire un tale scopo dal momento che non si sa da nessuno ove nella nuova Italia siano, in che cosa consistano, e quando agiscano queste benedette istituzioni.

Una sola istituzione, visibile reale, operosa, permanente, incrollabile e sempre funzionante vi è in Italia; ma nessun intento di distruzione può esserci nei cattolici e negli italiani in riguardo ad essa, non fosse altro, perchè essa è indistruttibile e furono distrutti tutti quanti tentaron di distruggerla.

Ecco perchè sono scomparse le istituzioni in Italia: si vollero adoperare per distruggere questa indistruttibile istituzione. E così, volendo intatta questa istituzione, anche in Italia sono i cattolici i soli che possano salvare e restaurare le istituzioni.

A suo tempo lo si vedrà; diciamo meglio; lo si comincia già a vedere.

Un giorno lord Russell disse al Cardinale Wiseman: «Soltanto voi, cattolici, potete salvare la società.»

Non saremo facciati di vanagloria, se diciamo: «Soltanto i cattolici possono salvare l'Italia.»

Diciamo questo, non già per fare delle frasi rettoriche e a sensation, ma lo diciamo per far comprendere ai cattolici italiani il grande dovere che loro è assegnato da Dio, dal Papa e dagli avvenimenti. Lo diciamo perchè colla preghiera e nell'azione si preparino concordi e risolti a questa grande opera di rigenerazione morale e politica della loro patria.

Anche pochi giorni fa il Santo Padre Leone XIII ha loro ricordato le *vie consentite*, per le quali debbono servire la Chiesa, difendere il Papato, riordinare l'Italia. Nulla dobbiamo quindi omettere di quanto ci ha segnalato il nostro comun Padre, il nostro primo Cittadino, il nostro storico, tradizionale e nazionale Capo politico: ma nulla ben anco dobbiamo aggiungere a quanto prescrive il Duce supremo, a quanto indica il vero ed autorevole Rigeneratore dell'Italia.

Al ritorno, pertanto, delle consuete finzioni parlamentari, facciamo anche noi ritorno alle opere feconde della fede e del patriottismo: operiamo da Cattolici per operare da Italiani: cerchiamo l'onore della Chiesa, per ridonare prestigio alla Patria: stringiamoci attorno al Pontificato romano, per avere attorno a noi il Popolo Italiano.

Credenti e patrioti, Cattolici e Italiani, obbediamo concordi al Capo angusto della nostra Fede e al primo Cittadino della nostra Patria. Anche i nemici del Papa dovranno stupire a questo spettacolo; e siamo sicuri che non pochi di loro vorranno, quando che sia, essere uniti anche essi al loro Padre ed ai loro fratelli.

E noi saremmo ben lieti di dar l'abbraccio fraterno e il bacio di pace a questi che pur sono come noi Cattolici e Italiani.

Per prevenire e nel tempo stesso rispondere a qualche cattolico, o troppo zelante, o troppo impaziente, che nelle opere «consentite» ai cattolici italiani non trova tutta quella efficacia, che pure ei ravvisa necessaria, si per combattere il male come per compiere il bene, l'*Osservatore Romano* fa queste poche e semplicissime considerazioni, per così dire, di diritto e di fatto.

1. Non si debbono discutere gli ordini del proprio Capo.

2. Il Papa, sì per la sua suprema autorità sul governo della Chiesa, sì per la convivenza in mezzo all'Italia, è l'unico che perfettamente ed imparzialmente sappia e possa coordinare ed armonizzare il doppio e inseparabile vantaggio religioso e morale della Chiesa, e politico e sociale dell'Italia.

3. L'azione cattolica è tanto più efficace nel risultato definitivo, che non la agitazione liberale, perchè è modesta, calma, sincera, tendente al bene, poggiata sull'amore, per nulla ispirata dall'odio e dalla avversione.

4. Le opere cattoliche non sono fiamme irrompenti, come le opere rivoluzionarie; ma sono come gocce, che insieme riunite

e congiunte formano acque abbondanti e tranquille, le quali sono di refrigerio, come piogge benefiche, e non di desolazione, come acquazzoni torrenziali.

5. In Italia l'ordine politico e nazionale non può essere che l'effetto benaugurato della restaurazione dell'ordine religioso e morale, sì nella sfera delle idee e dei sentimenti, come nel campo delle azioni e dei fatti.

6. Se la preghiera è la vita religiosa del credente, lo studio è la vita dell'uomo: così bisogna pregare Iddio che ne aiuti, e con attenzione è d'uopo studiare e conoscere quanto la scienza retta apprenda in riguardo i problemi più vitali dell'epoca nostra, e quanto la storia verace insegna intorno alle più gloriose tradizioni della Patria nostra.

7. Tutto questo ci è dato nel raccoglimento della nostra intelligenza ed è diffuso colla costanza della nostra operosità. E' l'errore che ha prodotto tanto male: è quindi necessario che la verità, intera, fulgida, sicura, venga a produrre un bene completo e duraturo.

8. I cattolici italiani colla preghiera, collo studio e coll'azione debbono ora prepararsi pel momento solenne e fatale, che è forse più vicino di quello che si pensa, di cui, esauste le incomposte forze della rivoluzione e del liberalismo, l'Italia e il suo popolo dirigeranno un caldo appello a tutti gli uomini di fede, di senno e di cuore, perchè siano salvi dalla morte morale, civile e nazionale, a cui l'hanno avviata tante colpe, tanti errori, tante illusioni e tante delusioni.

9. I cattolici in Italia colla preghiera fervorosa, collo studio indefesso, coll'azione consentita, debbono mostrarsi non solo volenterosi, ma capaci e pronti di sanare tante piaghe e di ridonare all'Italia la pristina salute.

10. Finalmente i cattolici italiani debbono offrire agli spiriti erranti e alle masse demoralizzate lo spettacolo sublime e fecondo di una obbedienza illuminata e di una concordia fraterna, attorno al visibile Capo della loro Fede e della loro Patria, che farà vivamente rilevare la degradante sommissione ai poteri occulti di una setta tenebrosa, la babelica confusione dei partiti e la lotta accerrima delle fazioni.

L'odissea di Antonio Monzilli

Il comm. Monzilli, di cui è stato annunciato l'arresto, eseguito in Londra, nel fuggire da Roma aveva viaggiato col biglietto gratuito di membro della Commissione delle tariffe, recandosi a Parigi. Quivi si tratteneva una quindicina di giorni, senza punto nascondersi, scrivendo lettere alla moglie ed agli amici in Roma. Non appena ebbe notizia che la Corte di cassazione aveva respinto il ricorso del procuratore generale, il Monzilli si recò da Parigi a Zante e, poichè soffriva moltissimo il mal di mare, passò per Monaco di Baviera, Vienna e Trieste, ove si imbarcò.

A Zante rimase pochi giorni; da Zante scrisse alla famiglia in Roma per aver denaro. La famiglia gli spedì una lettera con un biglietto da L. 500 della Banca Nazionale, consigliandolo ad abbandonare la Grecia, sapendo che v'è con quello Stato e il nostro trattato di estradizione per i reati imputatigli.

Unico sicuro rifugio per il Monzilli sarebbe stata la Repubblica Colombiana in America; ma, per timore del mal di mare, il Monzilli, rifacendo in buona parte la via già percorsa, si recò a Calais, imbarcandosi per Londra, ove era stato all'epoca della esposizione anglo-italiana ed ove aveva contratto molte amicizie.

Non conoscendo l'inglese, il Monzilli si fece dare da un elegante giovane francese (che viceversa era un agente di polizia) il quale viaggiava con lui, le indicazioni necessarie per la scelta di un albergo.

L'elegante giovanotto lo accompagnò sino alla stazione di Charing-Gross, che è nel centro di Londra; e di là lo condusse in un vicino albergo di quarto ordine; ove appunto la sera appresso il Monzilli venne arrestato.

Appena arrestato, il Monzilli telegrafò alla famiglia pregandola di spedirgli denaro. La moglie gli spedì subito 25 sterline, e voleva partire per Londra. Fu sconsigliata. Partì invece il cognato, cavalier Sich.

La difesa del Monzilli venne affidata al senatore Pierantoni.

Combattiamo i geloni, usando il Sapoli.

ITALIA

Genova — Il traforo della galleria del Turchino — L'altro giorno è stato rotto il diadamma che separava i due tronchi della Galleria del Turchino, sulla linea Genova-Asti; la congiunzione è stata perfetta sia nell'altimetria che nella planimetria.

La Galleria del Turchino occupa, in ordine a lunghezza il terzo posto in Italia: misura 6500 metri.

Il 30 del corrente mese ne farà l'inaugurazione: un treno portante gli invitati percorrerà la galleria.

Milano — Scoperta d'una associazione di ladri — I carrettieri che fanno il servizio per trasporti ei merci, da Milano, nei paeselli circoscriventi, erano bersaglio da qualche tempo di ladrencoli, che lungo il cammino, specialmente di notte, li derubavano di quanto potevano. I furti commessi e denunciati in questi ultimi giorni, sommano a 23.

In seguito a indagini, la questura è riuscita a scoprire una bene organizzata associazione di ladrencoli, autori dei furti in discorso.

I caporioni della combriccola, in numero di quattro, sono già stati arrestati. Gli altri verranno identificati e raggiungeranno presto in prigione i compagni.

Palermo — Recrudescenza del morbo asiatico — Vi fu una improvvisa, violenta recrudescenza di colera. Ieri 14 casi e 9 morti. Iersera sul palcoscenico del teatro Bellini venne attaccato dal morbo asiatico l'attore Pasquelli, brillante della compagnia drammatica della signorina Italia Vitaliani. Dopo due ore morì. La città è impressionata.

Vennero tagliati vari corsi d'acqua che si credono inquinati.

ESTERO

Francia — Da un opuscolo d'Ollivier — Ieri venne pubblicato a Parigi un opuscolo di Ollivier intitolato: *Socialutions politiques et sociales*.

L'Ollivier, ministro di Napoleone III nel 1870 e causa non indiretta dei rovesci francesi, si permette di portare giudizi risolutamente contrari a quella che egli chiama «politica di Leone XIII in Francia» giudicando esiziale alla Chiesa l'alleanza colla Repubblica.

L'Ollivier però non gode più alcuna considerazione come uomo politico e codeste sue idee non hanno neppure il onore di esser discusse.

Germania — Il colore delle navi da guerra in Germania — Il colore esterno delle navi da guerra avendo una grande importanza durante una guerra, il ministero della marina germanica ha fatto fare, in questi ultimi anni, degli esperimenti per constatare qual colore sarebbe il più atto a ingannare la sorveglianza del nemico.

La questione è adesso risolta.

Le navi da guerra e le torpediniere saranno tinte in giallo cannella, colore che da lontano, si avvicina di più a quello delle acque del mare del Nord.

Gli esperimenti fatti hanno dimostrato che i bastimenti tinti in cannella potrebbero avvicinare il nemico senza esserne veduti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 0
Min. Ap. notte -0.7
Barometro 761
Stato atmosferico Sereno
Vento Est
Pressione Stazionario

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.3
Media 3.862 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.30 Leva ore —
Passa al meridiano » 11.56.1 Tramonta 12.58
Tramonta » 16.21 Età giorni 21.
Fenomeni:

La novena dell'Immacolata

Anche nella Chiesa dei MM. RR. Padri Cappuccini incomincia quest'oggi la novena dell'Immacolata.

La sacra funzione incomincerà tutte le sere, alle ore 4 1/2, coll'esposizione del SS. Sacramento.

Fiori d'arancio

Stamattina a Moimacco, su quel di Cividale, avvennero gli sponsali della Contessina Agnese de Puppi, con il Conte Francesco Girolamo Brunelli-Bonetti di Padova. Lo sposa venne regalata di una gran quantità di doni, fra cui alcuni bellissimi.

Illuminazione pubblica

Col giorno 1 dicembre verranno apportate le seguenti varietà all'illuminazione pubblica:

Le lampade da 25 cand. che rischiarano la via Daniele-Manin verranno ridotte a 16 candele ciascuna.

Verranno portate da 12 a 16 candele le due lampade di via Cicogna.

Saranno applicate tre nuove lampade da 12 cand. e precisamente:

Una in via della Vigna, una in via Zorutti, una in via Schioppettino.

In seguito poi allo spostamento dell'ora, l'impresa ritarda di 10 minuti lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e ciò sino dal 5 novembre.

Orribile disastro ferroviario

trentaun morti e sessanta feriti

Poco fa è giunta la notizia di un disastro ferroviario avvenuto la notte scorsa presso Mezz, stazione posta a undici chilometri da Milano.

Il diretto Milano-Venezia urtò contro un treno merci. Il cozzo terribile fu seguito da un incendio che distrusse sei carrozze. Nel treno diretto si trovavano il signor Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine, ed il concittadino signor Adolfo Luzzatto, i quali rimasero miracolosamente illesi.

Il capo-buttero dell'allevamento di Palmanova riportò una semplice ferita. I feriti furono trasportati parte a Treviglio e parte a Milano. Si dovette eseguire il trasbordo. Ci congratuliamo di vero cuore con i nostri concittadini per il pericolo miracolosamente scampato.

Ancora del processo Cloza-Ermacora

La Corte di Appello di Venezia ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata da Fabio Cloza e Guglielmo Ermacora in seguito alla sentenza di condanna del tribunale di Udine.

Campanile che orolla

L'altra sera poco prima dell'Ave Maria il campanile di Sedegliano, su quel di Cordero, crollava, con indecibile fracasso, perè, fortunatamente, senza fare alcuna vittima umana. Questo campanile, che contava quasi un secolo di esistenza, quindici anni fa, venne colpito da un fulmine, che gli produsse delle grandi fenditure. Si cercò di rimediare alla meglio, senza però dar mano a riparazioni radicali, che sarebbero state indispensabili. — Senonchè verso i primi di ottobre, le condizioni del vecchio edificio, essendo tutt'altro che rassicuranti, il municipio di Sedegliano incaricò per una perizia l'ingegnere Lodovico Zoratti ed il sig. G. D'Arco, abile costruttore, i quali rilevati i guasti e pur ammettendo la buona qualità dei materiali usati, (mattoni e pietra di Lestans) constatarono che la struttura dell'edificio fino alla cella delle campane non poteva essere peggiore.

I periti poi opinavano che i lavori di riparazione e di rinforzo, indispensabili a farsi, si sollecitassero, o che almeno prima dei geli invernali si facesse un'armatura di ritegno, onde impedire il progressivo distacco del rivestimento esterno, e di muratura interna nella parte avariata.

I lavori poi da eseguirsi, passato l'inverno, con tutte le regole dell'arte, consistevano: nella demolizione dei muri sfiancati e loro ricostruzione, applicazione di nuovi tranti con travi nascoste di ferro di maggior spessore di quelli che esistevano ecc. Ma purtroppo la malattia del campanile era ridotta a uno stadio, che non ammetteva più remora, ed il poveretto, vinto dagli acciacchi e dagli anni, dovette soccombere.

La sua altezza era di metri 28, e 28.

Ragazzo in pericolo di annegare

Ieri verso le 12 1/2 il ragazzino di 6 anni Zsaro Ermenegildo, abitante nel Vicolo Brovedan N. 1, recatosi nella roggia per bagnarsi una scopa, cadde nell'acqua.

I due fratelli Enrico e Guido Veronese, il primo di circa 11 anni e l'altro di 9, i quali erano poco distanti, chiamarono aiuto, e per ventura accorse Pio Pravanca che di là passava, il quale vestito come era, si lanciò nell'acqua e trasse in salvo il povero ragazzino.

Incendio ai Rizzi

La notte scorsa nella frazione dei Rizzi scoppiò un incendio nella casa di Franz Ferdinando. I nostri pompieri accorsi, verso le 3 1/2, con la pompa maggiore, riuscirono soltanto a circoscrivere l'incendio, che durò fino alle 9 circa di stamattina. Andarono distrutti il fenile e la casa di abitazione. Ignorasi la causa del fuoco, e l'entità del danno.

Annegamento

Stamattina la guardia daziaria di servizio alla porta Valtorta, vide nelle acque del Ledra un cadavere fermo alla rampa della fabbrica di birra Dormisch.

Avvertite le autorità accorsero subito il delegato di P. S. Alenasio, il Pretore del I mandamento Dott. Partesotti, col medico dott. D'Agostinis ed il vice-cancel. Brugnera.

Estratto il cadavere e proceduto all'esame si trovarono nelle tasche un portafoglio contenente due lire in carta e nelle tasche dei calzoni tre lire e mezzo in argento e nel taschino del gilet orologio con catena d'argento.

In un'altra tasca furono trovati dei documenti, dai quali risulterebbe essere egli certo Miss G. B. da Cercivento, sulla trentina, cespomastro muratore.

Il cadavere, dopo eseguite le constatazioni di legge, venne fatto trasportare nella camera mortuaria del cimitero. Dall'esame praticato dal Dottor D'Agostino, non risultò alcuna lesione, e nemmeno odore di alcool. Ignorasi se si tratti di delitto, di disgrazia, o di suicidio. Rileviamo però, a mero titolo di cronaca, che stanotte una donna dimorante in quei pressi, udì un forte alterco.

Caduta mortale

Scrivono da Tolmezzo:

Banzel Andrea detto Dreute guidatore di cavalli alle dipendenze del sig. Grassi, proprietario dell'Albergo Roma in Tolmezzo, oggi verso le 19, nei pressi di Villa Santina, ribaltò da un calesse sotto le zampe del cavallo; s'ebbe il corpo calpestato.

En raccolto in uno stato desolante, ed in seguito alle ferite ricevute spirò fra atroci spasmi.

Corte d'Assise

Nella sessione della Corte d'Assise, ultima di questo anno, che si aprirà il 27 dicembre prossimo, si tratteranno due o tre cause di poca importanza. Una di incesto, l'altra di minacce a mano armata, la terza, forse per peculato.

In Tribunale

Udienza del 27 Contrabbandi

Ognacco Carolina di Giuseppe di Jalmico imputata di contrabbando di zucchero venne condannata a centesimi 62 di multa. Marcuzzi Maria di Bernardo di Risano quale colpevole di contrabbando di tabacco fu condannata a Lire 71 di multa.

De Santi Caterina fu Marco di Bagnaria Arsa fu condannata in contumacia a lire 9,40 di multa per contrabbando di zucchero.

Gubana Valentino fu Giuseppe di Brischis quale colpevole di contrabbando di zucchero, venne condannato a L. 6,58 di multa.

Cossoni Lucia di Domenico di Prepotto in contumacia fu condannata a L. 1,14 di multa per contrabbando di zucchero.

De Marchi Maddalena fu Giacomo di Palmavola quale colpevole di contrabbando fu condannata alla detenzione per giorni sei e alla multa di L. 7,52 nonché al confine per tre mesi a Salsola.

Sentenza confermata

Sudaro Cesare fu Paolo di Caporacco appellò dalla Sentenza del Pretore di S. Daniele con cui fu condannato a L. 30 di multa per minacce. Il Tribunale confermò l'appellata sentenza.

Zamparutti Ferdinando di Udine per diffamazione fu condannato a un mese di reclusione e multa di L. 500.

La Gastralgia

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodiissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomitazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirois), riflessi nervosi alla testa che s'innestano e perirrigazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa e vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituisce a base di fosfato solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malattia; Costa L. 1,50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmate ed incartate in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0,70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Trendani, farmacia Seronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni, farmacia Zancetti, farmacia Reale, farmacia Biondi — Venezia, farmacia Botter farm. Zampironi.

BIBLIOGRAFIA

Il « Pellegrinante »

Nel fascicolo di Novembre del *Pellegrinante* oltre bellissime missioni sono stati pubblicati interessanti articoli

Il giubileo episcopale del Santo Padre, Le gemme della Madonna, Dall'Alpi all'Etna, A Montecassino, La Madonna della Grazie a Mantova, Pellegrinaggi, Lutto nella Chiesa, Santa Maria della Vittoria in Milano, Appunti, A Castelvetrano, Nosterelle ferroviarie, In mare, Biblioteca del Pellegrinante, Passatempo, Al Santuario di Re in Valle Vigezzo, Il paese di Re, Il Santuario della Madonna del Sangue, L'origine del Prodigio, Testimonianze del prodigio. L'abbonamento, d'una modicità fenomenale, è di L. 1,50 per l'Italia e di 2,50 per l'estero, da spedire in francobolli o cartolina vaglia al signor G. B. Lertora, via Rosmini, 1 Milano.

Il « Preludio » Strenna per il 1884

Anche quest'anno la Sezione-giovani del Comitato diocesano milanese manda fuori la sua elegantissima strenna, che è giunta ormai al sesto volume: è compilata coll'intento di offrire una attraente lettura e un mezzo comodo per diffondere i principii fondamentali dell'azione cattolica senza pretese e in forma accessibile a tutti, ma specialmente ai giovani e alla persona colta. L'accuratezza e, diremo anzi, la ricchezza dell'edizione rendono questa strenna adattatissima per dono di Natale e di Capo d'anno, e degna di figurare anche nei salotti più eleganti; mentre il suo prezzo di trenta centesimi — tenuissimo per un volume elzeviri di cento pagine stampato a due colori e ricco di fregi — permettono alle borse più modeste di provvedersene.

Si spedisce dietro invio di cartolina vaglia. Rivolgarsi alla Sezione-Giovani Via S. Maurizio, 21 (Milano); oppure alla libreria religiosa di Giuseppe Palma Via Lupetta 12.

DIARIO SACRO

Giovedì 30 novembre -- s. Andrea ap.

ULTIME NOTIZIE

L'Enciclica di S. S. Leone XIII sugli Studi Biblici

Roma, 28. — Nell'Osservatore Romano di questa sera è terminata la pubblicazione dell'importantissima lettera Enciclica « Providentissimus Deus » di Sua Santità Leone XIII datata dal Vaticano il 18 corr. ai Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi di tutto il mondo e che ha per argomento gli Studi Biblici « De Studiis Scripturae Sacrae ».

L'Enciclica è un sapientissimo documento che si può dividere in tre parti:

Nella prima si richiamano i sacri oratori a basare la predicazione sulla rivelazione contenuta nelle tradizioni e nelle scritture; nella seconda si danno norme ai professori ed insegnanti e loro si raccomanda di essere versati nelle lingue antiche specialmente semitiche; nella terza parte dopo un conciso quanto mirabile riassunto di tutti gli errori accumulati contro le scritture sacre ed i sistemi falsi circa la interpretazione delle medesime, insiste nella necessità di una larga istruzione biblica nei Seminari.

L'Enciclica inoltre si diffonde a parlare delle garanzie circa l'autenticità dei sacri testi, del modo di difenderli contro gli attacchi degli avversari, e termina invitando i cattolici allo studio e alla difesa delle Sacre Scritture, per compier l'opera di sventare tutte le accuse e far così brillare di fulgida luce la verità che rimane eterna.

Questa Enciclica è giudicata da tutti come un mirabile capolavoro di dottrina filosofica e di scienza, e rimarrà senza dubbio un nuovo monumento della grande sapienza di Leone XIII.

La Crisi

Roma, 28. — Il re con decreti in data d'oggi ha accettato le dimissioni presentate dal comm. Giovanni Giolitti in nome suo e dei suoi colleghi di gabinetto ed ha incaricato il comm. Giuseppe Zanardelli, presidente della Camera dei deputati, di comporre il nuovo ministero.

Si afferma all'ultima ora che lo Zanardelli riuscirà a comporre un ministero scelto fra senatori e deputati legalitarii, indipendenti e la così detta sinistra; un ministero ibrido e massonico che dovrà affrontare una aspra lotta contro tutte le opposizioni, ma specialmente contro quella dei giolittiani che si afferma feroce.

Vedremo che cosa ne nascerà.

La Crisi francese

Parigi, 27. — Tanto Casimir Périer, quanto Dupuy e Méline declinarono successivamente l'incarico di formare il Gabinetto.

L'ex presidente Dupuy mostrasi risoluto a respingere qualunque preghiera; anzi

avrebbe intenzione di partire per Pirenei, irritato contro Carnot che gli impedì di fare un Ministero omogeneo prima della convocazione delle Camere.

I giornali moderati insinuano che Carnot non vuole abbandonare il sistema della concentrazione. Magnard, nel *Figaro*, dice che Carnot, così facendo, compromette la sua rielezione a presidente.

Il *Gaulois* dice che nessuno più vuole la concentrazione, salvo Carnot.

Dicesi che Carnot chiamerà Bourgeois.

Le macchine infernali in Germania

Berlino, 28. — La lettera diretta a Caprivi, accompagnante la macchina infernale, era del seguente tenore: « Orleans, 23 novembre. Al signor generale Caprivi cancelliere impero germanico. Ho l'onore di inviarti, signor generale, un campione di semi di rapano appartenenti ad una varietà sorprendente che si semina nel mese di dicembre per averne il prodotto nel mese di febbraio. Questa varietà non soffre il gelo. Ricevete signor generale l'assicurazione della mia perfetta considerazione. — Orleans Ruy Bauglen N. 17, firmato Dechanteau ».

La *Nord Deutsche* annunzia che anche l'imperatore Guglielmo ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orleans, accompagnata da una lettera, il cui testo è identico a quello della lettera diretta a Caprivi. La cassetta contenente la macchina infernale fu consegnata al gabinetto della casa civile dell'imperatore, dove ogni pericolo fu scongiurato essendo fortunatamente sorta la diffidenza.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres, 28. — La commissione della Camera approvò l'accordo con Romero Rothschild.

Londra, 28. — Comuni — Grey dichiara che il governo non è intenzionato a comperare l'isola di Lemno dalla Turchia per timore di difficoltà internazionali.

Washington, 28. — Prendendo per base le importazioni del 1892 risulterebbe colla nuova tariffa doganale una diminuzione d'introiti doganali di 50 milioni di dollari.

Il progetto della nuova tariffa doganale modifica radicalmente il regime doganale dei dazi ad valorem, che sostituiscono i dazi specifici sulle materie prime, esenti di dazio.

Notizie di Borsa

29 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94. — a L. 94.10
id. 1 genn. 1893 » 91.83 » 91.93
id. austr. in carta da F. 97.25 » 97.50
id. in arg. » 97. — » 97.20
Fiorini effettivi da L. 231.50 » 232. —
Bancanote austriache » 231.50 » 232. —
Marchi germanici » 142.25 » 142.75
Maranghi » 22.98 » 23.03

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.45 misto 6.55		5.55 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03 misto 11.14		10.55 id. 15.24	
11.45 diretto 14.15		14.70 diretto 16.8	
13.21 omnibus 15.21		17.81 misto 2.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.40	
2.18 diretto 23.05		22.21 omnibus 2.35	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.35	
14.45 misto 15.35		12.00 misto 13.51	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.55 omnibus 9. —		6.31 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.55		9.09 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.04	
17.03 diretto 19.09		15.55 id. 19.40	
17.55 omnibus 20.10		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.30		3.31 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		10.10 id. 12.05	
15.49 misto 19.37		16.55 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.38 omnibus 15.37	
17.36 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.17 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		9.55 misto 10.35	
11.33 id. 12.01		12.79 id. 13. —	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.13	
19.44 id. 20.12		20.33 id. 20.58	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 Ferrov. 9.55	7.20 Ferrov. 8.55
11.10 id. 12.55	11. — S. Dan. 12.20
11.25 id. 13.23	12.40 Ferrov. 14.20
17.30 id. 19.12	17.15 S. D. n. 18.55

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Diario Sacro

E' uscito il *Diario sacro per l'anno 1894*, edito dalla tipografia Patronato, contenente, oltre le vigilie e l'indicazione delle varie

feste dell'anno, la tariffa postale e telegrafica, l'associazione ai giornali, la tassa per le cambiali, i mercati della provincia e dintorni ecc.

Vendesi ai seguenti prezzi:

in foglio	C. mi	5
in libretto		10
mensile (formato olandese)		15
id. id. con porporina		25

GRATIS IN TUTTO IL Regno un elegantissimo PORTABIGLIETTI in seta-raso, a colori per uomo oppure un elegantissimo SACHÉ-CARMEN

in seta-raso a colori, profumato, con dipinto a mano

A TUTTI COLORO che acquistano

1 BIGLIETTO DA CINQUE NUMERI DELLA

Lotteria Italiana Privilegiata

Grande estrazione 31 Dicembre corr. anno

Ogni Lotto da 100 Numeri (vincita garantita) riceve all'atto dell'acquisto: Un elegante stucco in raso con elegante un ricco servizio da frutta in argento finissimo per 6 persone.

Inviare cartolina-vaglia di sole L. 5 o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Fco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompé - Adami

PILLOLE DI CREOSOTINA Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

PILLOLE DI CREOSOTINA Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA Sono il miglior rimedio del giorno.

PILLOLE DI CREOSOTINA per la guarigione delle malattie di petto

PILLOLE DI CREOSOTINA d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA Numerosi certificati medici attestano che

PILLOLE DI CREOSOTINA sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

PILLOLE DI CREOSOTINA Guariscono i Catarrhi bronch. e polmonari

PILLOLE DI CREOSOTINA Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

PILLOLE DI CREOSOTINA Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

PILLOLE DI CREOSOTINA Presso tutte le Farmacie

PILLOLE DI CREOSOTINA Eleganti flaconi di 60 pillole Lire 2

PILLOLE DI CREOSOTINA Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate PILLOLE ANTIMALARICHE

Questo prezioso farmaco, sperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle FEBBRILI, nella LARIA, nella SPERMATODISIA, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle MALATTIE DEI BAMBINI in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Officina Meccanica DOMENICO RUBIC UDINE Ponte Roscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».
Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacchette filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. — Scopinatorie (Battense). — Estrattore della fumana. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con Caldaia a vapore e relativa motrice. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torci per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresenta: — „VIRGO LAURETANA“ —
L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono adorne, sono fatte con grande cura.
Distribuzione gratuita di 600 proveggenze cromolitografate in ogni formato.
Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria Patronato, Via della Posta, 16 — Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.



ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colera dei polli.

UNICO DEPOSITO alla drogheria FRANCESCO MINISINI UDINE

Oleografia della Sacra Famiglia
Oleografia del formato 42 per 82, la copia centesimi 50; il cento L. 4,50 — Oleografia del formato 34 per 24, la copia cent. 1,50 al cento L. 13 — Oleografia del formato 25 per 19, la copia cent. 1,00 il cento L. 2 — Oleografia (Bis-siedeln) del formato 21 per 16, la copia cent. 20
Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigete le domande alla Cromolitografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nel RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommasi, Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivaridi, Tomeselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi, Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grocco, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo ad aceto, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusina, al disgustoso Olio di Merluzzo a tutti gli altri ferruginosi.

Es la Marca di fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Si vende per l'Italia: Milano, Via Moravigli, 4 - A. DELLA CARLINA, vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Erzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie e Negozi Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

TE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.